

LA PROTESTA

Appello a un corteo unitario per il 9 giugno: **Dario Fo**, la Menapace e Alex Zanotelli tra firmatari
“Insieme in piazza contro il presidente Usa”

ALBERTO MATTONE

ROMA — L'appello a un corteo unitario contro George Bush. Ma i Cobas, l'ala più estrema del movimento per la pace e i centri sociali manifesteranno da soli in una piazza di Roma il prossimo 9 giugno. Mentre, nello stesso giorno in un'altra strada della capitale, Rifondazione, Pdc, Fiom, a manifestare contro la politica dell'amministrazione americana.

La visita del presidente Usa

spacca la galassia pacifista e allontana i disobbedienti dalla sinistra governativa. Anche se un appello a una manifestazione unitaria viene lanciato dai senatori del Prc, intellettuali e leader delle associazioni arcobaleno. «Il movimento per la pace - scrivono Lidia Menapace, Haidi Giuliani e Fosco Giannini di Rifondazione - di fronte alla permanente difficoltà del governo Usa e agli aumentati pericoli internazionali, vive una fase difficile. E la riuscita della manifestazione unitaria del 9 giugno può rappresentare un motivo di rilancio». L'appello è firmato anche da Dario Fo, padre Alex Zanotelli, Raniero La Valle, Edoardo Sanguineti. Ros-

sana Rossanda, Valentino Parlato e Giulietto Chiesa. Ma sarà difficile che i disobbedienti accolgano l'invito.

L'ala più intransigente del movimento attacca la sinistra di governo per le scelte di politica estera. Ed è per questo che il segretario del Prc, Franco Giordano, come quello del Pdc Oliviero Diliberto, sceglierà la piazza "soft" per contestare l'intervento di Bush in Iraq. Non tutti i suoi lo seguiranno, però. Nel corteo "No war" dei duri e puri ci saranno i centri sociali di Luca Casarini, il deputato di Rifondazione Francesco Caruso, i dissidenti Turigliatto, Bulgarelli e Rossi, i Cobas di Piero Bernocchi. Sarà un cor-

teo molto caldo, dove il presidente Usa sarà chiamato «guerrafondaio». E dove anche il governo Prodi sarà chiamato in causa per le missioni dei soldati italiani in Afghanistan e in Libano.

Distinguo e slogan degli integralisti, però, non piacciono alla sinistra governativa, anche se il sottosegretario all'Economia, il verde Paolo Cento invita «a rispettare l'autonomia dei movimenti». «Mi pare difficile sfilare con chi definisce guerrafondaio il governo», risponde Giovanni Russo Spina del Prc. E Intanto, in questura disegnano una zona rossa per isolare il tour romano di Bush. Luca Casarini, però, minaccia: «Più limiti mettono e più la tensione sale». Il rischio di un'altra Genova è dietro l'angolo.

IN VISITA
George e Laura Bush saranno a Roma a giugno

La questura di Roma disegna una "zona rossa" per evitare un'altra Genova

